

# Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 27.06.2018 - n. 23 - Anno XII

## In Evidenza

- [Il rapporto annuale INAIL 2017](#)
- [Rivalutazione sanzioni sicurezza sul lavoro](#)
- [Lavori gravosi: richiesta esenzione adeguamento alla speranza di vita](#)
- [“Principio di autoresponsabilità” e obblighi del datore di lavoro](#)

*N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.*

## Sicurezza sul lavoro

### Il rapporto annuale dell'Inail 2017

“Dalla Relazione annuale 2017, presentata questa mattina dall'INAIL (nella Sala della Lupa a Montecitorio), è emersa una sostanziale stabilità nel numero degli infortuni sul lavoro, che anche quest'anno si assestano sulle 641.000 unità, in calo di appena lo 0,08 rispetto al 2016 – dichiara il Presidente dell'ANMIL Franco Bettoni - e il fatto che in questo anno, tutti gli indicatori macroeconomici presentino segni ampiamente positivi (PIL +1,5%, Produzione industriale +3,0%, Occupazione +1,1%), ci fa ben sperare in un nuovo ciclo espansivo per la nostra economia”.

“Tuttavia, scendendo in dettaglio, è sul fronte degli infortuni sul lavoro che la situazione continua invece a ristagnare e non sembra in grado di compiere quel salto di qualità che sarebbe assolutamente necessario - prosegue il Presidente dell'ANMIL -, infatti siamo praticamente sugli stessi livelli dell'anno precedente che aveva fatto registrare per la prima volta un “negativo” segno “+” nella serie storica che da circa 25 anni era sempre stata contrassegnata da riduzione dei numeri”.

#### ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

	2013	2014	2015	2016	2017
Infortuni sul lavoro	695.008	663.630	637.231	641.597	641.084
Var. % annua	-6,78	-4,51	-3,98	+0,69	-0,08

Dal quadro statistico disegnato dalla Relazione INAIL 2017, risulta che la crescita ha interessato esclusivamente gli infortuni “in itinere” (+2,8%), mentre per quelli occorsi “in occasione di lavoro” si registra un lieve calo dello 0,6%.

Situazione pressoché analoga sul fronte delle morti sul lavoro. Nel 2017 le denunce di incidenti mortali hanno fatto registrare un calo molto modesto di 30 casi (1.112 rispetto ai 1.142 del 2016). Il risultato, già di per sé non esaltante, va peraltro valutato con le necessarie cautele in quanto il dato 2017, al contrario del 2016, non si può ritenere ancora consolidato. Sulla base delle esperienze degli anni precedenti, però, il dato definitivo si dovrebbe assestare sullo stesso livello del 2016. Anche per gli infortuni mortali si può parlare, dunque, di sostanziale stabilità.

Anche per i decessi la crescita riguarda solo quelli avvenuti “in itinere” (+11 casi rispetto al 201), mentre per gli infortuni in “occasione di lavoro” si registra una flessione di 41 casi.

Preoccupa, invece, in particolare la situazione all’inizio del 2018: i dati relativi ai primi cinque mesi dell’anno, diffusi dall’INAIL nella stessa occasione, parlano di un incremento di 14 casi di infortuni mortali (dai 375 del 2017 ai 389 del 2018), tutti relativi alla modalità “in itinere”.

Per quanto riguarda, infine, le Malattie professionali, le denunce protocollate dall’INAIL nel 2017 sono state circa 58.000, in calo di circa 2.200 unità rispetto al 2016.

“Sembrava, dunque, essersi arrestata la corsa delle denunce di tecnopatie cui stavamo assistendo ormai da molti anni - aggiunge il Presidente Bettoni - sulla scia dell’emanazione, nel 2008, della nuova ‘Tabella delle malattie professionali’ che aveva inserito in Tabella le varie patologie del sistema osteo-muscolare che anche per quest’anno rappresentano i due terzi del totale delle denunce. Ma se nei primi cinque mesi del 2018 la crescita delle denunce è sembrata riprendere con un incremento del 3,1% rispetto allo stesso periodo 2017, lascia ben sperare il dato che vede i lavoratori deceduti nel 2017 con riconoscimento di malattia professionale in netto calo rispetto al 2016: 1.206 contro 1.499 casi, mentre erano addirittura 1.872 nel 2013”.

“Alla luce dell’andamento poco incoraggiante dei dati infortunistici presentati questa mattina dall’INAIL - ha spiegato Franco Bettoni - dobbiamo constatare con profonda amarezza che non siamo riusciti ancora ad assestare un colpo drastico e definitivo per l’abbattimento di un fenomeno che pesa sulle nostre coscienze come sulla nostra economia (nel solo 2017 gli infortuni sul lavoro hanno causato oltre 11 milioni di giornate perdute)”.

“Ma allo stesso tempo - conclude Bettoni - riteniamo che proprio in questi momenti bisogna moltiplicare gli sforzi per diffondere ovunque quella cultura della sicurezza che da sempre andiamo predicando e che si può raggiungere solo con azioni concrete e continue di informazione, formazione e sensibilizzazione. Azioni alle quali va affiancata una capillare e rigorosa attività di ispezione e di controllo per contrastare quelle forme diffuse di inciviltà (come il caporalato, lo sfruttamento, il “lavoro nero”, ecc.) che sono ancora ampiamente presenti in vaste aree del Paese. Come ha ricordato il Presidente dell’INAIL nella sua Relazione annuale, ben l’89,4% delle 16.648 aziende ispezionate dall’INAIL nel 2017, sono risultate irregolari e sono stati regolarizzati circa 50.000 lavoratori, di cui 3.970 completamente in nero.

## **Rivalutazione sanzioni sicurezza sul lavoro**

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.140 del 19 giugno 2018 il comunicato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 giugno 2018 che informa circa la pubblicazione del decreto Inl n.12 del 6 giugno sulla valutazione quinquennale delle sanzioni prevista dall’articolo 306 del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, così come modificato dal decreto-legge 28 giugno 2013 n. 76.

Secondo quanto previsto dal nuovo decreto dal 1° luglio 2018 le ammende per contravvenzione in materia di igiene salute e sicurezza sul lavoro e le sanzioni amministrative pecuniarie vengono rivalutare dell’1,9%.

[continua a leggere](#)

**Ministero del Lavoro**

## **Lavori gravosi: richiesta esenzione adeguamento alla speranza di vita**

Pubblicata dal Ministero del Lavoro una nota sulle modalità per la richiesta di esenzione dall'adeguamento alla speranza di vita da parte dei lavoratori addetti a lavori gravosi e per la verifica dei requisiti da inviare all'Inps.

La nota riepiloga le procedure indicate dal Decreto ministeriale del 18 aprile 2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 giugno 2018. Riguardanti i benefici previsti dall'articolo 1 commi 147 e 148 della Legge di Bilancio 2018 in attuazione dell'articolo 1 comma 153.

Secondo quanto previsto dal decreto le domande vanno presentate a Inps in modalità telematica corredate dalla dichiarazione del datore di lavoro. Entrambe su modelli predisposti da Inps e approvati dal Ministero del Lavoro.

[continua a leggere](#)

## Corte di Cassazione

### **“Principio di autoresponsabilità” e obblighi del datore di lavoro**

La Corte di Cassazione Penale, con sentenza n. 15186 del 5 aprile 2018, interviene sul principio di autoresponsabilità del lavoratore, che non può essere applicato se manca il completo adempimento, da parte del datore di lavoro, di tutti gli obblighi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' orientamento costante, in materia di infortuni sul lavoro, quello in base al quale la condotta colposa del lavoratore infortunato non possa assurgere a causa sopravvenuta, da sola sufficiente a produrre l'evento, quando sia comunque riconducibile all'area di rischio propria della lavorazione svolta: in tal senso il datore di lavoro è esonerato da responsabilità solo quando il comportamento del lavoratore presenti i caratteri dell'eccezionalità, dell'abnormità e dell'esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo e alle direttive di organizzazione.

Pertanto, può definirsi abnorme soltanto la condotta del lavoratore che si ponga al di fuori di ogni possibilità di controllo da parte dei soggetti preposti all'applicazione delle misure di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro e sia assolutamente estranea al processo produttivo o alle mansioni che gli siano state.

A ciò deve aggiungersi che la condotta imprudente o negligente del lavoratore, in presenza di evidenti criticità del sistema di sicurezza approntato dal datore di lavoro, non potrà mai spiegare alcuna efficacia esimente in favore dei soggetti destinatari degli obblighi di sicurezza. Ciò in quanto, tali disposizioni, secondo orientamento conforme della giurisprudenza di questa Corte, sono dirette a tutelare il lavoratore anche in ordine ad incidenti che possano derivare da sua colpa, dovendo, il datore di lavoro, prevedere ed evitare prassi di lavoro non corrette e foriere di eventuali pericoli.

[per saperne di più](#)

## Società

### **Istat, oltre 5 milioni di italiani in povertà assoluta**

Le persone che vivono in povertà assoluta in Italia superano i 5 milioni nel 2017. E' il valore più alto registrato dall'Istat dall'inizio delle serie storiche, nel 2005. Le famiglie in povertà assoluta sono stimate in 1 milione e 778mila e vi vivono 5 milioni e 58 mila individui. L'incidenza della povertà assoluta è del 6,9% per le famiglie (era 6,3% nel 2016) e dell'8,4% per gli individui (da 7,9%). Entrambi i valori sono i più alti della serie storica. Situazione drammatica al Sud, dove 1 abitante su 10 vive in indigenza, e tra i minori: sono 1,2 milioni i bambini e ragazzi in povertà.

In aumento anche la povertà relativa, categoria in cui rientra chi vive nelle famiglie (3 milioni 171 mila) che hanno una spesa al di sotto della soglia di 1.085 euro e 22 centesimi al mese per due persone: una condizione che riguarda 1 italiano su 6. Secondo i dati, l'aumento della povertà assoluta colpisce soprattutto il Mezzogiorno, dove vive in questa condizione oltre uno su dieci.

[continua a leggere](#)

## **864.526 contribuenti, -1%, Inps dati Osservatorio lavoratori domestici 2017**

Sono stati pubblicati da Inps i dati dell'Osservatorio sui lavoratori domestici 2017. 864.526 i contribuenti, -1% rispetto al 2016. 18,1% in Lombardia, 14,9% Lazio, 8,8% Emilia Romagna e 8,6% Toscana.

Sul totale della forza lavoro l'88,3% è rappresentato da donne con 763.257 lavoratrici. Per quanto riguarda il tipo di mansione, 54,4% Colf, il restante in maggioranza Badante, ma cresce del 2,9% il numero di badanti e cala del 4,2% la percentuale di colf.

17% dei lavoratori rientra nella classe d'età 50-54 anni, quindi 55-59, 45-49 e 40-44, 14,1% over 60, 2% meno di 25 anni. Tornando alla distribuzione geografica e questa volta per macro aree, il 29,7% è stato impiegato al Nord Ovest, 28,5% al Centro, 19,9% Nord Est, 12,6% Sud, 9,3% Isole.

Il 73,1% è rappresentato da persone straniere, ma nel decremento del numero totale dei lavoratori del 2017 è stato registrato un +6,9% di lavoratori italiani. 378.258, ovvero il 43,8% dell'intera forza lavoro proviene dai Paesi dell'Est Europa, 232.563 italiani, quindi 69.325 dalle Filippine, 59.089 America del Sud, 47.160 Asia Orientale, 31.754 Africa Nord, 18.159 Africa Centro-Sud.

[per approfondire](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)